

IL PRESIDENTE

IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012

**DECRETO n. 749 del 28 aprile 2015****Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Piani annuali 2013-2014 Opere Pubbliche, Beni Culturali ed Edilizia Scolastica-Università.****Art. 19 del Regolamento - Procedure di controllo degli interventi, approvazione criteri e modalità****Premesso che:**

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 maggio 2012 è stato dichiarato eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'orientamento giuridico;
- il Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 1 agosto 2012, ha previsto "interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012";
- con Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 164 del 11.11.2014, e pubblicata sulla G.U. n. 262 del 11.11.2014, con la quale, all'art. 7, comma 9 ter, lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Tenuto conto che è stata inoltre condotta una rilevazione di tutte le opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al fine di poterne programmare la riparazione, il ripristino o nei casi estremi la demolizione e ricostruzione;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della disciplina della ricostruzione post-sisma 2012, con l'articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16, ha disciplinato le modalità sia per la programmazione che per l'attuazione degli interventi di recupero delle opere pubbliche e dei beni culturali che presentano danni connessi agli eventi sismici;

Rilevato che la Direzione Regionale Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con nota del 09 settembre 2013, acquisita al protocollo il 10 settembre 2013 con n. CR2013 0019551, ha espresso il suo assenso convenendo sui contenuti del Programma e sulle modalità per la sua attuazione ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del D.L. n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01 agosto 2012.

Rilevato che, in base a quanto stabilito dalla legge regionale n. 16/2012, il Programma deve essere articolato in due sezioni:

- a) interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici pubblici, comprendenti gli edifici di proprietà della regione, degli enti locali, di enti derivati o partecipati da enti pubblici non economici e destinati a pubblici servizi, nonché delle infrastrutture pubbliche, puntuali o a rete, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche danneggiate dagli eventi sismici;
- b) interventi di recupero, restauro e risanamento conservativo, con miglioramento sismico, del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici;

Atteso che il Programma si attua attraverso Piani Annuali nei limiti dei fondi disponibili e nell'osservanza dei criteri di priorità e delle altre indicazioni stabilite dal Programma generale, ed approvati con ordinanza del Commissario delegato;

Rilevato che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, predisposto nel giugno 2013 dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013 e con decreto del Commissario delegato n. 513 del 24 giugno 2013;

Atteso che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e conseguentemente i Piani Annuali predisposti dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 sono stati oggetto di modifiche ed integrazioni con successivi provvedimenti di approvazione;

Rilevato che contestualmente all'approvazione dei Piani Annuali 2013-2014 è stato approvato anche il Regolamento, "allegato E", previsto dall'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012, con il quale vengono definite le modalità di erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori e la loro rendicontazione, nonché i casi e le modalità di revoca degli stessi, le disposizioni legislative alle quali gli Enti attuatori dovranno scrupolosamente attenersi, le tipologie dei lavori ammissibili e finanziabili in particolare per quanto attiene il restauro con miglioramento sismico dei beni culturali;

Richiamata in particolare la delibera di Giunta Regionale n. 268 del 23 marzo 2015 con la quale sono state apportate le ultime modifiche ed integrazioni al Programma delle opere Pubbliche e dei Beni culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dei piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'edilizia Scolastica e Università, predisposte dalla Struttura Tecnica del commissario Delegato;

Richiamata altresì ordinanza del Commissario delegato n. 10 del 25 marzo 2015 con la quale sono state apportate le ultime modifiche ed integrazioni al Programma delle opere Pubbliche e dei Beni culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dei piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'edilizia Scolastica e Università, predisposte dalla Struttura Tecnica del commissario Delegato;

Considerato che nel frattempo diversi soggetti attuatori hanno avviato le attività di progettazione degli interventi inseriti nei piani attuativi e per alcuni di essi si è giunti al perfezionamento dell'istruttoria tecnica necessaria per arrivare all'assegnazione delle risorse;

Rilevato altresì che il Commissario delegato ha già sottoscritto, a tutto il 31 marzo 2015, n. 106 decreti per l'assegnazione delle risorse riguardanti quegli interventi per i quali è stata completata l'istruttoria dei progetti esecutivi e che quindi per essi i soggetti attuatori possono avviare le operazioni di gara per la selezione del contraente e per conseguentemente dare inizio ai lavori autorizzati;

Ritenuto quindi opportuno procedere alla disciplina dei criteri e delle modalità di controllo ai sensi dell'art. 19 del regolamento allegato al Programma delle opere Pubbliche e dei Beni culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dei piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'edilizia Scolastica e Università approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 10 del 25 marzo 2015;

Richiamati integralmente i contenuti del sopra citato art. 19, nel quale viene stabilito in particolare che si procederà ad un controllo a campione di almeno il 10 % delle partiche tecnico-amministrative da parte della STDC ed un ulteriore campione di almeno il 10% degli interventi in corso di esecuzione dei lavori a cura del SGSS;

Ravvisata pertanto la necessità di individuare i criteri e le modalità per la individuare degli interventi da assoggettare a verifica secondo quanto di seguito descritto:

- si procederà ad assoggettare ai controlli stabiliti dal sopra citato articolo del regolamento solamente gli interventi il cui importo oggetto di finanziamento sia superiore ai € 50.000,00;
- si procederà alle estrazioni del campione da assoggettare sia ai controlli della STCD che del SGSS con le stesse modalità specificando che saranno due estrazioni distinte effettuate sullo stesso insieme di interventi, e che le estrazioni avverranno una di seguito all'altra utilizzando il "generatore di numeri casuali" disponibile sul sito web della Regione Emilia Romagna (<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore/>) e già approvato quale strumento di selezione nell'ambito della delibera di G.R. n. 76/2014 "atto di coordinamento tecnico regionale ai sensi dell'art. 12 della LR 15/2013 sui criteri di definizione dei campioni di pratiche edilizie soggette a controllo";
- l'estrazione del primo campione di interventi da assoggettare a controllo avverrà nel momento in cui saranno presenti n. 150 interventi di importo superiore ai € 50.000,00 che abbiano avuto l'assegnazione delle risorse attraverso apposito decreto sottoscritto dal Commissario delegato;
- ai fini della selezione per sorteggio, gli interventi identificati con il proprio numero identificativo inserito nel Piano, verranno ordinati in base alla data del decreto di assegnazione delle risorse, partendo dal meno recente, ed associati ad un numero d'ordine progressivo dal 1 al 150;
- le estrazioni successive saranno effettuate di volta in volta su insiemi di 150interventi che abbiano avuto l'assegnazione delle risorse con decreto del Commissario ;
- del luogo, della data e dell'ora delle estrazioni degli interventi verrà data notizia sulla pagina di FENICE con almeno una settimana di anticipo in modo da permettere ai soggetti attuatori interessati di prendere visione delle operazioni che saranno pubbliche
- di ogni estrazione verrà redatto apposito verbale sottoscritto dal Direttore della STDC o suo delegato e da due testimoni;
- dei due campioni di interventi estratti verrà data tempestivamente notizia al RUP, al rappresentante legale del soggetto attuatore interessato e, limitatamente al solo campione del 10%, al SGSS. Tale comunicazione tiene luogo anche della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 e seguenti della L. 241/1990. e s.m.i.;
- per ogni intervento da assoggettare ai controlli della STCD il direttore nominerà con apposito provvedimento un referente che dovrà dare attuazione a tutte le attività stabilite dal citato art. 19, fino al termine dei lavori, ovvero fino all'approvazione del collaudo tecnico amministrativo;
- le attività di controllo tecnico amministrativo di competenza della STDC verranno effettuate secondo quanto indicato al comma 2 dell'art. 19 del Regolamento;

- al termine dell'attività di controllo verrà redatto apposito verbale che verrà sottoscritto dal referente della STDC e dal RUP dell'intervento in contraddittorio. Per interventi di una certa complessità potranno essere redatti verbali intermedi che dovranno essere allegati a quello conclusivo;
- i verbali di conclusione delle attività di controllo per ogni singolo intervento dovranno essere vistati dal direttore della STDC in segno di approvazione;
- di tutta l'attività di controllo della STDC verrà annualmente redatto un sintetico rapporto che verrà sottoposto all'approvazione del Commissario delegato;
- per gli interventi estratti a campione, da assoggettare al controllo delle strutture in sito, il Responsabile del SGSS assegna l'incarico del controllo ad un team composto da due tecnici, di cui uno è colui che ha svolto l'istruttoria sul progetto esecutivo delle strutture;
- su proposta del team, il Responsabile del SGSS comunica al RUP, al Collaudatore, alla DL, all'Impresa e allo Sportello Unico del Comune, il giorno e l'ora del sopralluogo;
- l'accertamento è volto a verificare la corrispondenza delle strutture esistenti e degli interventi strutturali al progetto autorizzato; in particolare riguarderà:
 - la fase esecutiva in corso di realizzazione al momento del sopralluogo;
 - l'ispezione e la verifica delle caratteristiche geometriche, dimensionali e tipologiche delle strutture esistenti e degli interventi realizzati ancora visibili e accessibili;
 - la visione della documentazione prodotta dal D.L. e dal collaudatore;
- delle opere realizzate in variante al progetto depositato e dichiarate non sostanziali, ai sensi della D.G.R. n. 687/2011, dovrà essere prodotta la documentazione tecnica;
- a conclusione di ogni sopralluogo, il team incaricato redige il verbale di accertamento che è firmato da tutti gli intervenuti;
- in presenza di incongruenze e/o di difformità significative tra quanto accertato sulla costruzione e il progetto autorizzato, su proposta del team incaricato del controllo, il Responsabile del SGSS richiede al Direttore dei lavori, informando per conoscenza il RUP e il Collaudatore, chiarimenti corredati della necessaria documentazione tecnica, da presentare entro 15 giorni dalla comunicazione e, qualora sia necessaria, l'effettuazione di indagini e saggi sulle strutture, con oneri a carico dell'impresa, da effettuare entro lo stesso termine;
- al termine delle operazioni di accertamento, l'esito finale del controllo, unitamente ai verbali di sopralluogo, è trasmesso a cura del Responsabile del SGSS, al RUP, allo Sportello Unico e alla STCD;
- nel caso in cui siano accertate violazioni alle norme tecniche per le costruzioni, trova applicazione il regime sanzionatorio previsto dalla Parte II, Capo IV, Sezione III, del D.P.R. n.380/2001; per le opere in c.a. e a struttura metallica trova applicazione, inoltre, il regime sanzionatorio previsto dalla Parte II, Capo II, Sezione III, del D.P.R. n. 380/2001;
- ai sensi degli artt. 18 e 21 della L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", gli adempimenti successivi all'accertamento delle violazioni, compresa la segnalazione all'Autorità giudiziaria, sono in capo allo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune in forza della delega ai Comuni delle funzioni sismiche avvenuta ai sensi dell'art. 3, c.1 della suddetta legge;
- per strutture particolarmente complesse oppure connotate da soluzioni progettuali innovative o ancora dall'impiego di materiali e tecniche non tradizionali e usuali, è facoltà della Struttura tecnica competente in materia sismica indicare nel parere sul controllo del progetto una o più fasi esecutive da assoggettare al controllo in corso d'opera al di fuori degli interventi estratti a campione;
- di tutta l'attività di controllo effettuata, il SGSS redige annualmente un rapporto che è inviato alla STCD per le attività di competenza.

Inteso pertanto procedere all'approvazione delle criteri e delle modalità di controllo ai sensi dell'art. 19 del regolamento allegato al Programma delle opere Pubbliche e dei Beni culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dei piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei

Beni Culturali e dell'edilizia Scolastica e Università approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 10 del 25 marzo 2015, da effettuare sugli interventi ai quali sono stati assegnati contributi finanziari;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

1. di approvare i criteri e le modalità di controllo ai sensi dell'art. 19 del regolamento allegato al Programma delle opere Pubbliche e dei Beni culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dei piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'edilizia Scolastica e Università approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 10 del 25 marzo 2015, da effettuare sugli interventi ai quali sono stati assegnati contributi finanziari, che risultano essere i seguenti:
 - si procederà ad assoggettare ai controlli stabiliti dal sopra citato articolo del regolamento solamente gli interventi il cui importo oggetto di finanziamento sia superiore ai € 50.000,00;
 - si procederà alle estrazioni del campione da assoggettare sia ai controlli della STCD che del SGSS con le stesse modalità specificando che saranno due estrazioni distinte effettuate sullo stesso insieme di interventi, e che le estrazioni avverranno una di seguito all'altra utilizzando il "generatore di numeri casuali" disponibile sul sito web della Regione Emilia Romagna (<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore/>) e già approvato quale strumento di selezione nell'ambito della delibera di G.R. n. 76/2014 "atto di coordinamento tecnico regionale ai sensi dell'art. 12 LR 15/2013 sui criteri di definizione dei campioni di pratiche edilizie soggette a controllo;
 - l'estrazione del primo campione di interventi da assoggettare a controllo avverrà nel momento in cui saranno presenti n. 150 interventi di importo superiore ai € 50.000,00 che abbiano avuto l'assegnazione delle risorse attraverso apposito decreto sottoscritto dal Commissario delegato;
 - ai fini della selezione per sorteggio, gli interventi identificati con il proprio numero identificativo inserito nel Piano, verranno ordinati in base alla data del decreto di assegnazione delle risorse, partendo dal meno recente, ed associati ad un numero d'ordine progressivo dal 1 al 150;
 - le estrazioni successive saranno effettuate di volta in volta su frazioni di 150 pratiche;
 - del luogo, della data e dell'ora delle estrazioni degli interventi verrà data notizia sulla pagina di FENICE con almeno una settimana di anticipo in modo da permettere ai soggetti attuatori interessati di prendere visione delle operazioni che saranno pubbliche
 - di ogni estrazione verrà redatto apposito verbale sottoscritto dal Direttore della STDC o suo delegato e da due testimoni;
 - dei due campioni di interventi estratti verrà data tempestivamente notizia al RUP ed al rappresentante legale del soggetto attuatore interessato;
 - per ogni intervento da assoggettare ai controlli della STCD il direttore nominerà con apposito provvedimento un referente che dovrà dare attuazione a tutte le attività stabilite dal citato art. 19, fino al termine dei lavori, ovvero fino all'approvazione del collaudo tecnico amministrativo;
 - le attività di controllo tecnico amministrativo di competenza della STDC verranno effettuate secondo quanto indicato al comma 2 dell'art. 19 del Regolamento;

- al termine dell'attività di controllo verrà redatto apposito verbale che verrà sottoscritto dal referente della STDC e dal RUP dell'intervento in contraddittorio. Per interventi di una certa complessità potranno essere redatti verbali intermedi che dovranno essere allegati a quello conclusivo;
- i verbali di conclusione delle attività di controllo per ogni singolo intervento dovranno essere vistati dal direttore della STDC in segno di approvazione;
- di tutta l'attività di controllo della STDC verrà annualmente redatto un sintetico rapporto che verrà sottoposto all'approvazione del Commissario delegato;
- per gli interventi estratti a campione, da assoggettare al controllo delle strutture in sito, il Responsabile del SGSS assegna l'incarico del controllo ad un team composto da due tecnici, di cui uno è colui che ha svolto l'istruttoria sul progetto esecutivo delle strutture;
- su proposta del team, il Responsabile del SGSS comunica al RUP, al Collaudatore, alla DL, all'Impresa e allo Sportello Unico del Comune, il giorno e l'ora del sopralluogo;
- l'accertamento è volto a verificare la corrispondenza delle strutture esistenti e degli interventi strutturali al progetto autorizzato; in particolare riguarderà:
 - la fase esecutiva in corso di realizzazione al momento del sopralluogo;
 - l'ispezione e la verifica delle caratteristiche geometriche, dimensionali e tipologiche delle strutture esistenti e degli interventi realizzati ancora visibili e accessibili;
 - la visione della documentazione prodotta dal D.L. e dal collaudatore;
- delle opere realizzate in variante al progetto depositato e dichiarate non sostanziali, ai sensi della D.G.R. n. 687/2011, dovrà essere prodotta la documentazione tecnica;
- a conclusione di ogni sopralluogo, il team incaricato redige il verbale di accertamento che è firmato da tutti gli intervenuti;
- in presenza di incongruenze e/o di difformità significative tra quanto accertato sulla costruzione e il progetto autorizzato, su proposta del team incaricato del controllo, il Responsabile del SGSS richiede al Direttore dei lavori, informando per conoscenza il RUP e il Collaudatore, chiarimenti corredati della necessaria documentazione tecnica, da presentare entro 15 giorni dalla comunicazione e, qualora sia necessaria, l'effettuazione di indagini e saggi sulle strutture, con oneri a carico dell'impresa, da effettuare entro lo stesso termine;
- al termine delle operazioni di accertamento, l'esito finale del controllo, unitamente ai verbali di sopralluogo, è trasmesso a cura del Responsabile del SGSS, al RUP, allo Sportello Unico e alla STCD;
- nel caso in cui siano accertate violazioni alle norme tecniche per le costruzioni, trova applicazione il regime sanzionatorio previsto dalla Parte II, Capo IV, Sezione III, del D.P.R. n.380/2001; per le opere in c.a. e a struttura metallica trova applicazione, inoltre, il regime sanzionatorio previsto dalla Parte II, Capo II, Sezione III, del D.P.R. n. 380/2001;
- ai sensi degli artt. 18 e 21 della L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", gli adempimenti successivi all'accertamento delle violazioni, compresa la segnalazione all'Autorità giudiziaria, sono in capo allo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune in forza della delega ai Comuni delle funzioni sismiche avvenuta ai sensi dell'art. 3, c.1 della suddetta legge;
- per strutture particolarmente complesse oppure connotate da soluzioni progettuali innovative o ancora dall'impiego di materiali e tecniche non tradizionali e usuali, è facoltà della Struttura tecnica competente in materia sismica indicare nel parere sul controllo del

progetto una o più fasi esecutive da assoggettare al controllo in corso d'opera al di fuori degli interventi estratti a campione;

- di tutta l'attività di controllo effettuata, il SGSS redige annualmente un rapporto che è inviato alla STCD per le attività di competenza.

2. di dare atto che il presente provvedimento non prevede alcuna spesa.

Bologna li, 28 APR. 2015

Stefano Bonaccini

